



Roma, 15 Ottobre 2013

Egregi signori,

prof. Scillitani, prof.ssa Rosanna Alaggio, prof.ssa Tetta Stefania, sr Anna Monia mi preme ringraziare Voi e i due prestigiosi Istituti che rappresentate rispettivamente l'università di Campobasso e l'ente Istituto di cultura e di lingue Marcelline per l'invito che mi avete gentilmente rivolto a prendere parte al Convegno di questa sera " Una scuola senza geografia è il segno di una società che si è persa. E' l'ora di invertire la rotta!".

Con profondo dispiacere non posso essere fisicamente presente poiché trattenuta in VII Commissione ove procedono i lavori sul delicato DL Scuola. Certa della Vostra comprensione mi scuso e vorrei raggiungere gli organizzatori e i presenti al convegno con questo scritto che desidera essere segno tangibile di una piena condivisione di intenti e ideali.

Sono mesi complessi che domandano a ciascuno di noi, quali cittadini al servizio della Res-Publica di tenere alta l'attenzione sui principi di diritto sempre più compromessi dalla fatica di una memoria storica in un processo di continuità.

Eppure i nostri giovani, domandano a noi educatori l'audacia dell'uomo e della donna coraggiosi che sanno gettare lo sguardo lontano per tracciare nuovi percorsi.

Un educatore sa bene che un percorso domanda una solidità di pensiero teso a favorire un armonico sviluppo senza mai cedere alla tentazione dell'autoreferenzialità.

Poco meno di un mese fa a Torino si è svolta la 47<sup>a</sup> settimana sociale dei cattolici ove è chiaramente emerso il ruolo della famiglia e della responsabilità educativa che domanda un reale esercizio della libertà educativa .

Azioni efficaci domandano la volontà di riaffermare i principi fondanti, così antichi eppure scarsamente ricollocati a sostegno della società civile: La famiglia è la prima cellula della società e delle istituzioni, il pilastro dell'assetto sociale e il luogo primario di apprendimento dei principi che regolano il vivere civile in comunità: la responsabilità, il rispetto, la solidarietà' e la giustizia. Il compito educativo del nucleo familiare è riconosciuto e sancito anche dalla nostra Costituzione, che all'articolo 30 parla esplicitamente del diritto-dovere dei genitori di "istruire ed educare i figli". Affinché questo compito possa essere svolto nel migliore dei modi, è necessario che lo Stato agevoli e renda effettiva la libertà di scelta educativa delle famiglie stesse, così' da consentire ai genitori di individuare il percorso di istruzione più adatto ai propri figli. In questo senso, la pluralità dell'offerta formativa assume un valore non solo centrale ma irrinunciabile nell'ambito del sistema scolastico pubblico. E' pertanto necessario portare a termine un cambiamento culturale che spazzi via una volta per tutte le resistenze rispetto al sistema integrato di istruzione pubblica, sistema nel quale le scuole paritarie rivestono un ruolo fondamentale.

Queste le priorità che intravedo confermata dal Vostro coraggioso precorrere i tempi, individuando in una azione educativa un servizio alla collettività producendo una raccolta di tesi inediti sul l'insegnamento della geografia.

Sino a quando i nostri giovani guardando a noi adulti, educatori, servitori della società civile quale considero la missione del politico, vi riconosceranno quegli uomini e quelle donne coraggiose sapranno sperare in una società civile audace.

Nel rinnovarVi il mio più sincero ringraziamento e in attesa di incontrarVi in occasione del prossimo seminario di studio sulla scuola Vi giunga il mio più sincero augurio per la Vostra azione educativa, un bene prezioso per la città di Foggia e di riflesso per la società civile .

Con viva cordialità Elena Centemero,

Onorevole Elena Centemero  
I Commissione Affari Costituzionali  
VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione  
Coordinatore Nazionale Scuola e Università PDL